

ANNIVERSARIO

Capaci, sette anni fa
Messaggio di Ciampi
a Maria Falcone

■ **Sette anni fa la strage di Capaci. Il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, ha inviato un messaggio a Maria Falcone, sorella del giudice assassinato. «Nel settimo anniversario della strage», scrive Ciampi - desidero manifestare sentimenti di ideale adesione alle iniziative promosse in memoria di Giovanni e Francesca Falcone e delle altre innocenti vittime della scorta. A lei che con tenacia si batte per l'affermazione dei principi di giustizia e di legalità, giunga il mio plauso e solidarietà». Analogo messaggio è stato inviato, sempre a Maria Falcone, dal presidente del Senato, Mancino.**

In malattia? Se non senti il campanello l'Inps non paga Cassazione: il medico fiscale deve essere messo in condizione di visitare

ROMA Se siete malati, attenti a chi bussa. Per i lavoratori dipendenti ammalati infatti non basta non essere assenti nelle ore di reperibilità, ma devono aprire la porta al medico fiscale per non perdere l'indennità di malattia. Affermare, infatti, di non aver sentito il campanello non è una giustificazione che vale. Nemmeno se c'è un testimone. Dunque, meglio non farsi la doccia, non ascoltare musica in cuffia e non appisolarsi durante l'orario dei possibili controlli perché se l'attività a cui ci si dedica distrae al punto da non far sentire il campanello, addio ai soldi che spettano per legge.

La Cassazione ha dato torto ad un lavoratore che non ha aperto al medico Inps perché non aveva sentito suonare alla porta. Era in salotto a chiacchierare con un amico. L'ingiustificata assenza del lavoratore alla visita di controllo, scrive la sezione Lavoro della Cassazione, per la quale la legge prevede in varia misura la decadenza dal diritto al trattamento economico di malattia, «non coincide necessariamente con l'assenza del lavoratore dalla propria abitazione, potendo essere integrata da qualsiasi condotta

dello stesson lavoratore, pur presente in casa» che sia valsa ad impedire l'esecuzione del controllo medico «per incuria, negligenza o altro motivo non apprezzabile sul piano giuridico e sociale». Inoltre, la prova dell'osservanza «del dovere di diligenza incombe sul lavoratore». Nel caso specifico M.D. era in sala, insieme ad un amico, a chiacchierare e non avrebbe sentito suonare, né tantomeno bussare alla porta. Anche sul mancato uso del campanello elettrico il lavoratore ha presentato ricorso alla suprema Corte, ma gli alti magistrati hanno replicato: va rilevato in primo

luogo che la vicinanza della sala alla porta, sostenuta dallo stesso dipendente, avrebbe dovuto comunque consentire l'avvertimento dei colpi. Inoltre, il verbo «bussare», «sorto nell'epoca in cui non esistevano sistemi elettrico acustici di chiamata, con il significato di "picchiare ad una porta per farsi aprire", è usato attualmente, nell'uso corrente, come sinonimo di suonare, attesa la identica finalità delle due azioni». Fatto è che M.D. non ha fatto entrare il medico e così ha perso, a questo punto definitivamente, le 479.602 lire che gli spettavano per quattro giorni di malattia.

LA FOTONOTIZIA



Il letterato e senatore a vita Carlo Bo

GAFFE DEL COMUNE DI AGRIGENTO

Favara dedica una via a Carlo Bo E lo scrittore: «Ma io sono vivo!»

■ Il grande vecchio della letteratura italiana, Carlo Bo, classe 1911, costretto a fare gli scongiuri per una «svista» degli amministratori di Favara, i quali gli hanno intitolato una strada benché per godere di questo privilegio occorra, oltre alla etichetta di «benemerito», essere defunti da almeno 10 anni. E lui, che invece è ancora vivo e vegeto, senatore a vita nominato da Pertini e alla guida dell'Università di Urbino, cosa ne pensa? Sorride, «per nulla offeso». Anzi è ben pronto a ironizzare sull'equivoco. «Non solo sono vivo, ma non credo di meritare un onore così anticipato come l'intitolazione di una strada», si schermisce. E nell'epoca di Internet, il suo amore per la storia e per la parola scritta non vengono meno: «Gran parte delle strade e delle piazze intitolate portano nomi che alla maggior parte di noi non dicono più niente. Ma tu guardi in alto, leggi e ti chiedi chi sarà stato quel personaggio. E questo non è male...». A lui comunque Carmelo Vetro, preside di un istituto tecnico e sindaco di Agrigento - cui fa capo l'isola di Favara - scriverà un messaggio di scuse: l'errore, fatto almeno tre anni fa, verrà «riparato» la prossima settimana, quando la giunta voterà la rimozione della targa. Ironia per ironia, dunque, con la rimozione di quella targa-epitaffio alla memoria, torna alla mente il divertente epigramma di Carlo Fortini: «Carlo Bo? Boh»

Al bar corsetto e quotidiano Da domani giornali in vendita anche nei supermarket

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA Da domani oltre al caffè e la corsetto al bar si potrà ordinare anche il quotidiano. E chi fa la spesa al supermarket avrà la comodità di trovare allineati tra i tanti prodotti negli scaffali anche i giornali. Scatta, infatti, la sperimentazione per la vendita alternativa all'edicola che interesserà circa 12 mila esercizi tra bar, tabaccai, supermercati, pompe di benzina e librerie. Perché con domani scade il termine di presentazione delle domande, ad un mese dal varo della legge sulla liberalizzazione che verrà sperimentata per 18 mesi e che poi entrerà a regime. Uniche esclusioni, le pubblicazioni pornografiche, che resteranno confinate nell'edicola. L'obiettivo è quello di favorire la diffusione dei quotidiani aumentando il numero delle vendite che in Italia, fanalino di coda

in Europa, non riescono a superare i sei milioni di copie.

«Il numero di adesioni più alto è stato quello dei bar - spiega Fulvio Flauto della Fieg (Federazione italiana editori) - e del resto il bar è il luogo che si frequenta la mattina per fare colazione, o si mangia un panino a pranzo, e quindi l'incontro è più semplice. Da questo la maggiore sensibilità degli esercenti. Più complessa è invece la situazione per la grande distribuzione, prima di tutto perché questo canale è più lento, anche per il semplice fatto che non si tratta di piccoli esercenti che possono decidere con maggiore facilità. Poi c'è anche il problema dell'esposizione». Quindi

■ **POCHE VENDITE**
L'Italia è ultima in Europa per il numero di copie diffuse
L'iniziativa mira a vendere di più

perché questo canale è più lento, anche per il semplice fatto che non si tratta di piccoli esercenti che possono decidere con maggiore facilità. Poi c'è anche il problema dell'esposizione». Quindi

la prossima settimana ci sarà una prima partenza generalizzata per bar e tabaccai a cui si aggiungeranno in seguito gli esercizi più grandi.

I Comuni comunque dovranno entro 60 giorni seguire la regola del «silenzio-assenso». «Ovvero - spiega ancora Flauto - potranno dire se le dichiarazioni di partecipazione inviate non rispettano i pochi requisiti previsti dalla legge. Ma potranno anche non farlo e il silenzio varrà come assenso». I requisiti riguardano le pompe di benzina che dovranno avere una superficie minima di 1.500 mq, supermarket o magazzini di almeno 700 mq, librerie di almeno 120 mq. Le adesioni inviate - nelle ultime due settimane al ritmo di circa 800 al giorno - riguardano tutto il territorio nazionale «in proporzione alla popolazione e alla propensione al consumo». «L'interesse è considerevole» spiega Flauto che però si lamenta per il termine di un

mezzo per la presentazione delle domande: «Sarebbe stato meglio non mettere limiti perché in questo caso vale molto l'effetto alone che avrebbe portato ad aderire anche i più lenti».

Ora sono in molti ad aspettare gli esiti di questa sperimentazione. Ma i problemi aperti non sono pochi, né semplici. Intanto il sindacato edicolanti Sinagi ha minacciato uno sciopero se le regioni a statuto speciale e in particolare del Friuli Venezia Giulia recepiranno la legge «liberalizzatrice». «Trattandosi non di un commercio qualsiasi ma di stampa - dice Flauto - il minimo sarebbe il semplice recepimento della legge, anche perché è giusto che

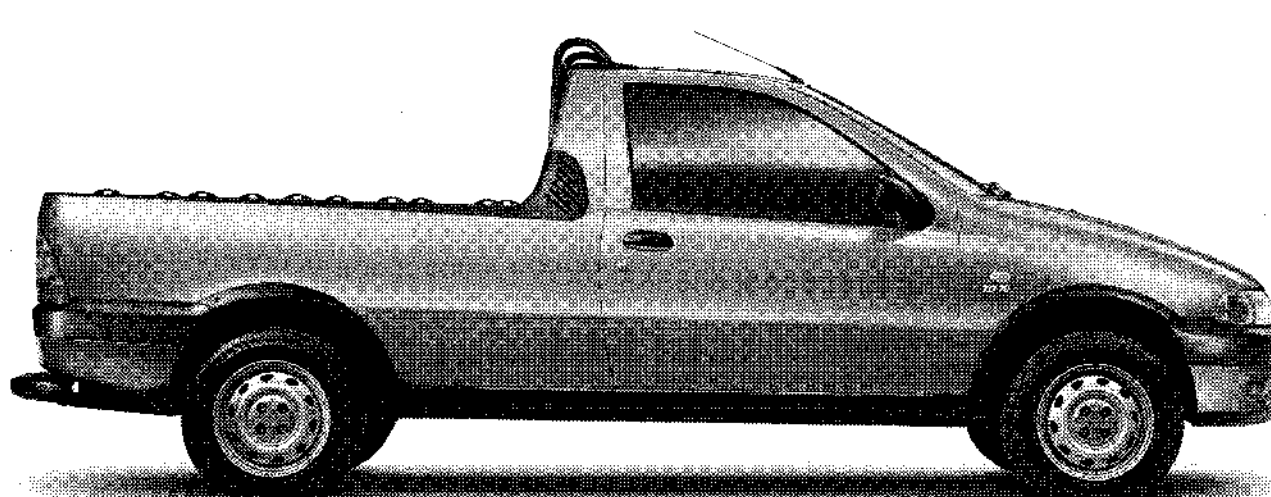
la sperimentazione possa avvenire in tutta Italia». Ma poi vi sono i problemi dei costi di distribuzione in una rete così ampia cui dovranno far fronte gli editori. È prevedibile una ridefinizione della mappa della stampa italiana con un rafforzamento dei grandi giornali nazionali e di quelli locali meglio radicati sul territorio a discapito di tutti gli altri e in particolare delle testate nazionali più deboli che con difficoltà potranno diffondere la loro presenza in modo così ramificato in tutto il paese. È infatti evidente che il quotidiano che può assicurare la sua presenza nei nuovi 12 mila punti vendita «extra edicola» si assicura, almeno nei tempi brevi, un obiettivo vantaggio su tutti quelli che non possono andare oltre, per ragioni tecniche o di costi, alla presenza prevalente in edicola. Il rischio, senza interventi correttivi, è quello di una pericolosa contrazione dell'offerta dei giornali.

■ **12 MILA ESERCENTI**
Sono interessati anche tabaccai, benzinai e librerie
Escluse le riviste a luci rosse

SCOPERTO IL LATO PIACEVOLE DEL LAVORO.



Lato A



Lato B



Lato C

FIAT STRADA. IL PICK-UP.

Fiat Strada è il pick-up da trasporto che rende il lavoro più piacevole. È tanto comodo e confortevole, quanto ben equipaggiato per affrontare i trasporti più impegnativi. È dotato infatti di una eccellente capacità di carico: le dimensioni del vano sono di 1.770 x 1.314 mm. e la portata è di 705 chili. È disponibile in due versioni: 75 a benzina da 73 cv e TD70 da 69 cv, quest'ultima con idroguida di serie. Fiat Strada, anche grazie alle possibilità di allestimento e trasformazione, risponde davvero ad ogni esigenza di trasporto e inoltre beneficia di tutte le agevolazioni fiscali previste per i veicoli commerciali. Come si vede, Fiat Strada di lati piacevoli ne ha più di uno: basta scoprirli. **VEICOLI COMMERCIALI FIAT. L'ITALIA CHE LAVORA. FIAT**

www.veicolicommercialifiat.com

